

# La Maddalena, tempo di cinema

Parte oggi "La valigia dell'Attore"  
con Ghini, Germano e Favino

**P**arte questa sera (ora 21) alla Maddalena, nel teatro all'aperto della Fortezza dei Colmi, la quinta edizione della "Valigia dell'Attore", la rassegna di cinema dedicata a Gian Maria Volonté. Sottotitolo: "Il mestiere dell'attore". Ieri mattina Giovanna Gravina e Ferruccio Mariotti hanno illustrato la manifestazione, che vedrà impegnati per cinque giornate operatori, critici, scrittori, attori. Si parte oggi col film *Una storia semplice* (1991) di Emilio Greco con Gian Maria Volonté, Elio Germano, Elio Germano, Massimo Ghini. Domani in programma *Come Dio comanda* (2008) di Gabriele Salvatores con Elio Germano, Venerdì sarà proiettato *Galantuomini* (2008) di Edoardo Winspeare, con Donatella Finocchiaro e Fabrizio Gifuni. Sabato *L'uomo che ama* (2008) di Maria Sole Tognazzi con Pierfrancesco Favino e Monica Bellucci, chiusura domenica con *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini, con Anna Magnani e Franco Citti. Poi gli incontri con il pubblico (tutti alle 21 alla Fortezza): Fantastichini e Ghini stasera, Elio Germano domani, a seguire Donatella Finocchiaro, Pierfrancesco Favino sabato, e il trio Valerio Mastandrea, Danilo Rea e Roberto Gatto in un'interpretazione musicata de *L'uccellone* di Pasolini nella chiusura di domenica sera. Ferruccio Mariotti guiderà gli incontri.

Una rassegna che va da Gian Maria Volonté a Pier Paolo Pasolini, passando per Leonardo Sciascia. Personalità coraggiose, ribelli, controcorrente. Come ha sottolineato



Ferruccio Mariotti: «Gian Maria Volonté non era tipo di interpretare un personaggio senza calarsi dentro, assorbirne la dimensione umana e sociale, conoscerne la storia e la psicologia. Per questo Sciascia e anche Pasolini furono un suo punto di riferimento costante. Volonté entrava nei personaggi dall'esterno». Non a caso è nata l'idea di raccogliere nelle sale della Fortezza una quarantina di "Fotogrammi di carta", ossia le copie originali delle locandine di alcuni sui film, molti recuperati in Francia: la mostra resterà aperta sino all'8 agosto e potrebbe trasformarsi in un museo-laboratorio di cinematografia sperimentale permanente.

FRANCESCO NARDINI



Donatella Finocchiaro, a sinistra Pierfrancesco Favino e Monica Bellucci